



Comunicato Stampa

METTIAMO AL CENTRO L'IMPRESA PER TORNARE A CRESCERE

RETE IMPRESE ITALIA INDICE UNA GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE PER IL PROSSIMO 28 GENNAIO

LA POLITICA NON LASCI SOLE LE IMPRESE!

Bologna, 22 gennaio 2013. In Italia nel 2012 ha chiuso un'impresa al minuto. Milioni di famiglie sono in difficoltà. Scendono del 4,8% il reddito disponibile pro-capite a livello nazionale e del 4,4% i consumi reali pro-capite. “Questi numeri non vogliamo sentirli più – hanno spiegato durante la conferenza stampa nazionale i dirigenti di Rete Imprese Italia, il soggetto di rappresentanza unitario del mondo delle Pmi e dell'impresa diffusa, promosso dalle cinque maggiori Organizzazioni dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi: Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti – L'Italia ha persone e imprese straordinarie per tornare a crescere, ma serve un Governo che lo voglia fortemente e subito, perché non c'è tempo da perdere. La politica non metta in liquidazione le imprese”.

Un 2012 disastroso culminato con il record della pressione fiscale, la lunga caduta di redditi e consumi, un'altissima mortalità di imprese e la fiducia degli imprenditori che rischia di essere annientata.

Le imprese dicono basta e chiedono alla politica di cambiare rotta. Lo faranno nel corso di una **Giornata di Mobilitazione nazionale indetta per lunedì 28 gennaio**, giornata a cui si giungerà al termine di una intera settimana di iniziative sul territorio. Ovunque nelle città dell'Emilia Romagna saranno realizzate iniziative pubbliche e presentate richieste e proposte su cui attivare un confronto anche a livello locale.

“Anche in Emilia Romagna – spiegano Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti della regione – la situazione è grave. Le imprese attive alla fine del 2012 erano 474.534 di cui 54.279 nel manifatturiero, 78.790 nelle costruzioni, 102.998 nel commercio delle quali 50.936 nel commercio al dettaglio, 33.252 nel turismo e 120.958 in altri servizi. Anche il 2013 rischia di prolungare la lunga caduta dei redditi e conseguentemente dei consumi, con serie preoccupazioni per l'occupazione, che potrebbe continuare a diminuire. Sotto accusa la fiscalità che pesa per il 56% per i contribuenti in regola, una burocrazia che richiede ad ogni impresa 120 adempimenti fiscali e amministrativi all'anno, uno ogni 3 giorni, e un sistema del credito che nell'ultimo anno ha ridotto di 32 miliardi l'erogazione di finanziamenti alle aziende. Così il nostro sistema imprenditoriale continua a rimanere sull'orlo del baratro”.

Le imprese dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi non vogliono rassegnarsi, ma ormai la loro sofferenza ha superato i livelli di sopportabilità. Da qui la decisione di Rete Imprese Italia di proclamare una Giornata di Mobilitazione nazionale articolata sul territorio. “Per far sentire la nostra voce - dicono Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti dell'Emilia



Romagna - invitare e persuadere, costringere la politica a fare una riflessione vera, nuova, sul ruolo che le imprese che si riconoscono in Rete Imprese Italia possono avere per la ripartenza della nostra economia. Imprese che contribuiscono per circa il 60% al prodotto interno lordo e all'occupazione del Paese. Ora queste imprese non ce la fanno più a reggere il peso della crisi. Non ci stanno più ad essere considerate marginali. Tornare a crescere significa tenere insieme dinamicità dell'export e tonicità della domanda interna, ma anche promuovere politiche per il commercio, il turismo e i servizi e per l'artigianato.”

Chiaro quindi il messaggio che il 28 gennaio le Associazioni aderenti a Rete Imprese Italia lanceranno alla politica e alla prossima legislatura, con assemblee aperte a imprenditori, politici e amministratori locali, candidati alle elezioni, ma anche con manifestazioni pubbliche. Questo Paese, questa regione, hanno persone e imprese straordinarie per tornare a crescere, ma – dicono le Organizzazioni regionali – serve un Governo che lo voglia fortemente e subito, perché il tempo è già scaduto. “Vogliamo riaprire una stagione nuova di dialogo, che metta al centro della politica economica della prossima legislatura, chiunque governi, le istanze di questo sistema di imprese. Se vogliamo far rientrare l'allarme rosso del 2013, non possiamo aspettare la crescita, ma dobbiamo costruirla da subito, tutti insieme”.

p. le Organizzazioni promotrici
Cristina Di Gleria
Te. 051 21331000